

Adesso Nadia Bengala fa la musa allo scultore

Due metri e ottanta d'altezza e tre metri e cinquanta di base. Niente male per una miss di creta. Le «misure» (artistiche per carità) appartengono a Nadia Bengala ex regina di bellezza nell'88 e, da quattro mesi, algida musa di Enzo Carnebianca. Il maestro, dopo un incontro fulminante avvenuto un anno fa a cena, ha deciso di trasformare l'ex miss in un'icona della bellezza fuori dal tempo. E ne ha imprigionato le statuarie forme (è proprio il caso di dirlo) nella monumentale opera intitolata la «Danza nel tempo».

Una sorta di simbolo surreale e atemporale, con un grande orologio in plexiglass senza lancette dal quale si staglia la creatura implume con la testa a baccello. La creatura in questione, nuda, inginocchiata e con le braccia protese verso l'alto, ha il profilo e le forme di Nadia Bengala. «È la prima volta che poso per una scultura, e devo dire che è stato faticoso. Gratificante, ma faticoso» ha detto l'attrice, reduce dal set del film *Nessuno escluso* girato insieme con Giancarlo Giannini e Ennio Fantastichini. «Per realizzare grandi cose un po' di sofferenza è indispensabile» dice l'ex miss, mamma di una bambina di due anni.

La creta di Carnebianca, dalla quale verrà realizzato il calco in gesso per la successiva fusione, è un omaggio alla donna del passato, del presente e del futuro, simbolo di forza e dinamismo che si eleva enigmatica e irraggiungibile al di là del tempo. «La prima volta che ho visto Nadia non sapevo neanche chi fosse, mi ha fatto venire il mal di testa - ha confessato Carnebianca accusando una sorta di sindrome di Stendhal - l'ho guardata e ho visto la mia statua. Nadia è l'espressione della bellezza scattante. Per un artista è la modella ideale: crea molti stimoli nel lavoro». L'opera, che esalta le forme da «gazzella umana» dell'attrice, è stata presentata nello spazio espositivo di via Giulia 71 durante una serata promossa dal presidente della Confederazione Italiana Lavoratori Artigiani, Antonio Gasparo. Al cocktail sono intervenuti critici, amici e colleghi dello scultore. Si è affacciato per un saluto anche Achille Bonito Oliva, eclissatosi però quasi subito. «Tornerò domani» ha sussurrato alla Bengala, che per l'occasione indossava uno dei tre abiti disegnati da Carnebianca per la donna Chiave, Enigma e Spirale. Ulteriore omaggio alla beltà.



a. mic.

Nadia Bengala è stata eletta miss Italia nel 1988